



# Documento di riflessione sul tax credit alle opere

Proposte di modifica



Direzione Generale  
CINEMA e  
AUDIOVISIVO



## Sommario

<b>Produzione nazionale</b> .....	<b>2</b>
<b>Tax credit “standard” alla produzione (con meccanismo preventivo e consuntivo)</b> .....	<b>2</b>
Requisiti di accesso per l’impresa .....	2
Requisiti di accesso per l’opera .....	2
Possesso dei diritti .....	3
Costi eleggibili .....	4
Meccanismo acconto/saldo .....	4
Punti in sospeso (da definire a seguito delle proposte delle associazioni) .....	4
<b>Focus start up</b> .....	<b>4</b>
<b>Focus contenuti in realtà virtuale per la sala cinematografica</b> .....	<b>5</b>
<b>Sviluppo e opere di intrattenimento</b> .....	<b>5</b>
<b>Attrazione investimenti internazionali</b> .....	<b>5</b>
<b>Distribuzione</b> .....	<b>6</b>

## Produzione nazionale<sup>1</sup>

La disciplina del tax credit prevista dalla legge cinema e audiovisivo del 2016 ha contribuito alla straordinaria crescita del settore della produzione audiovisiva. Il numero delle opere prodotte è cresciuto come anche il volume degli investimenti pubblici e privati, con effetti positivi a cascata sull'occupazione e sull'economia italiana nel suo complesso.

A cinque anni dalla sua attuazione, in considerazione dell'esperienza degli ultimi anni e delle innovazioni che caratterizzano il settore, si pone l'esigenza di ridisegnare lo strumento del tax credit alla produzione. La nuova proposta di revisione prevede:

- una linea di intervento (cd *Tax credit standard*) per le imprese di produzione che operano con continuità nel settore cinematografico e audiovisivo;
- una linea di intervento specifica per le *start-up*, con regole semplificate e budget definiti;
- una linea di intervento distinta per i *videoclip*, con regole proprie.

## Tax credit "standard" alla produzione (con meccanismo preventivo e consuntivo)

### *Requisiti di accesso per l'impresa*

Il tax credit standard spetta a preventivo alle società di capitale che hanno gli attuali requisiti previsti dal DM tax credit e che in aggiunta hanno almeno uno dei seguenti requisiti:

- a) il produttore deve aver realizzato, nel quinquennio precedente alla presentazione della domanda almeno 3 opere per un costo complessivo medio di 1,5 milioni **ovvero**
- b) negli ultimi 3 anni ha realizzato almeno un'opera con costo complessivo superiore a 5 milioni di euro.

### *Requisiti di accesso per l'opera*

L'opera<sup>2</sup> presentata a preventivo deve rientrare in **almeno una delle seguenti fattispecie**:

1. opere per le quali il produttore è in grado di dimostrare interesse e investimento significativo (% del budget di produzione?) da parte di un distributore cinematografico o di un fornitore di servizi media audiovisivi: es – contratto di minimo garantito accordato da un distributore, contratto o lettera di interesse con fornitore di servizi di media audiovisivi, etc. – *requisiti da definire in modo più puntuale*;
2. opere in coproduzione/compartecipazione con costo pari ad almeno 1,5 milioni di euro e con quota italiana non inferiore al 20%, ridotta al 10% in caso di coproduzione multilaterale, e non superiore all'80%;
3. opere che hanno ricevuto contributi selettivi e assimilati alla produzione (es. minoritarie, etc.) oppure contributi da organismi sovranazionali come Eurimages, Media, Ibermedia;
4. opere nelle quali il produttore apporta contributi automatici<sup>3</sup> per almeno il 10% del costo eleggibile (no producers fee e spese generali) ovvero investe risorse proprie per una quota significativa (es. 20%) del budget di produzione;

---

<sup>1</sup> Nel documento sono citati, in più punti, numeri relativi alle opere presentate al tax credit alla produzione nazionale dal 2019 al 2022. Sono escluse le domande relative alla produzione di videoclip. Tali dati si riferiscono alle opere per cui è stata presentata almeno una domanda di tax credit e che, al momento dell'estrazione dei dati, risulta in istruttoria o finanziata. I dati qui presentati si riferiscono alle domande a consuntivo, quando disponibili; se non disponibili, sono stati utilizzati i dati a preventivo. Le informazioni riportate, quindi, potrebbero variare in considerazione dei cambiamenti anche economico-finanziari legati anche alla "lunga vita" amministrativa delle opere.

<sup>2</sup> Sulla base di una simulazione interna fatta sulle imprese che hanno presentato domanda di tax credit alla produzione nazionale nel 2022 (esclusi start-up e videoclip), se i due macro-requisiti relativi alle imprese e alle opere dovessero essere entrambi validi taglieremmo fuori più della metà delle imprese di produzione.

<sup>3</sup> Da un'analisi interna preliminare sulle imprese che hanno presentato domanda di tax credit nel 2022, è emerso che circa la metà di esse non ha presentato domanda di contributo automatico per i risultati 2017-2020. Per quanto riguarda i documentari, negli ultimi 4 anni le imprese che hanno presentato domanda di TC per la produzione di un

5. nel caso di documentari, cortometraggi e animazione, l'opera selezionata in eventi di training di rilevanza nazionale o internazionale di sviluppo progetti.

Resta in ogni caso valido il requisito relativo alla presentazione della domanda di tax credit solo a ridosso dell'inizio delle riprese.

Nel caso delle opere di ricerca e formazione, dei documentari, dei cortometraggi e dell'animazione, il produttore che non possiede i requisiti di impresa di cui alle lettere a) e b) può richiedere il tax credit alla produzione **solo nel caso l'opera per cui si presenta domanda abbia almeno uno dei requisiti di cui ai punti da 1 a 5.**

**A consuntivo, è possibile presentare domanda in ogni caso se in possesso dei requisiti dell'opera, anche se non in possesso dei nuovi requisiti dell'impresa (punti 1 e 2).**

#### *Possesso dei diritti*

Il possesso dei **diritti di elaborazione creativa** sull'opera da parte del produttore indipendente è **requisito di accesso** al credito d'imposta. Più nello specifico:

- nel caso delle opere in preacquisto e in licenza di prodotto, tali diritti devono essere in capo al produttore indipendente al 100%;
- nel caso delle opere in associazione produttiva con un fornitore di servizi media audiovisivi, tali diritti devono essere in capo al produttore indipendente in quota e in maniera effettiva.

I diritti di elaborazione creativa devono essere pienamente sfruttabili e utilizzabili da parte del produttore, tenuto conto delle differenze esistenti fra associazioni produttive con fornitore SMAV e pre-acquisto e licenza di prodotto.

È requisito di accesso anche il possesso (e l'effettiva disponibilità da parte del produttore indipendente) di alcuni diritti di utilizzazione e sfruttamento primari, con modalità differenti a seconda del tipo di coinvolgimento del fornitore SMAV nell'opera (opera in preacquisto, in licenza di prodotto, in associazione produttiva con il fornitore SMAV).

Si definiscono primari i seguenti diritti di utilizzazione e sfruttamento:

- lineare free (Italia? Resto del mondo? Entrambi?)
- lineare pay (Italia? Resto del mondo? Entrambi?)
- non lineare free (Italia? Resto del mondo? Entrambi?)
- non lineare pay (Italia? Resto del mondo? Entrambi?)

Nel caso di opere in associazione produttiva, in ogni caso, la quota di coproduzione in capo al produttore indipendente deve riflettere l'apporto di credito d'imposta riconosciuto all'opera.

***Su tutti gli aspetti riguardanti il tema dell'assetto dei diritti aspettiamo con interesse le proposte da parte del settore. Una soluzione equilibrata in tale ambito potrebbe comportare l'eliminazione dell'obbligo di reinvestimento del tax credit.***

---

documentario sono 336 (escluse le start-up). Di queste, 157 hanno richiesto un contributo automatico alla produzione o alla distribuzione.

### Costi eleggibili

1. rendere non eleggibili tutte le spese sostenute al di fuori del territorio nazionale (*compatibilmente con il vaglio della Commissione Europea*); attualmente sono eleggibili solo le spese sostenute dal produttore in Italia o verso soggetti italiani ma **sono eleggibili spese sostenute al di fuori del territorio nazionale entro il limite del 20%**;
2. perfezionare i meccanismi volti a escludere le “rifatturazioni” da soggetti con sede legale ubicata fuori dal territorio nazionale (escludere le operazioni di “nazionalizzazione” delle spese estere); prevedere adeguati meccanismi di congruità rispetto a forniture di servizi infragruppo;
3. **le spese relative al cast principale e al regista sono ammesse fino al 30% del costo**; è opportuno introdurre anche un cap in valore assoluto?<sup>4</sup>

### Meccanismo acconto/saldo

Attualmente il credito viene approvato per l'intero importo ma viene trasferito all'agenzia delle entrate, in fase di approvazione della richiesta preventiva, solo per il 40%. Non sono previste distinzioni per tipologia di opera e/o di impresa. Si propone di

- a. modificare le aliquote in 50% a preventivo e 50% a consuntivo;
- b. per opere cinematografiche e opere di ricerca e formazione: 60% a preventivo, 40% a consuntivo;
- c. per animazione: 70% a preventivo, 30% a consuntivo.

### Punti in sospeso (da definire a seguito delle proposte delle associazioni)

- resta il tema relativo alla richiesta di allargamento a produttori non indipendenti europei;
- regime transitorio per opere con contratti produttori/SMAV già stipulati;
- trattamento dei costi connessi alla sostenibilità ambientale;
- ridefinire, in chiave più sostanziale, i requisiti per individuare le “opere cinematografiche”, modificando opportunamente il relativo decreto ministeriale.

### Focus start up

- **requisito di accesso per le imprese:** imprese costituite nei precedenti 36 mesi, decorrenti dalla data di richiesta del tax credit. Per poter accedere al beneficio, le imprese non sono state costituite a seguito di fusione o scissione societaria oppure di cessione di azienda o di ramo di azienda e, altresì, non comprendono soci, amministratori e legali rappresentanti di un'altra impresa di produzione cinematografica, emittenti, distributori, streamer;
- **requisito di accesso per le opere:** le start-up possono presentare domanda per la produzione di opere con costo massimo pari a 1,5 milioni di euro, ridotto a 1 milione per i documentari e 200 mila per i cortometraggi. Le opere con costo superiore sono ammissibili solo se hanno uno dei [requisiti dell'opera](#) previsti per il tax credit standard;
- **risorse previste:** introdurre un budget fisso, non splafonabile, suddiviso in sessioni;
- **meccanismo di assegnazione del credito:** il credito è assegnato alle opere sulla base di criteri di priorità da definire e dettagliare, come ad esempio la presenza di un contratto di distribuzione, o con fornitore SMAV, sulla base del track record societario o in relazione alle caratteristiche dell'opera (opera in coproduzione, opera di giovani autori, etc.);
- **tetto alla presentazione delle domande:** introdurre un numero massimo di opere presentabile da parte di ciascuna impresa (non più di una/due all'anno);

---

<sup>4</sup> Le opere con costo sopra la linea (ATL) superiore a 1 milione di euro, nel quadriennio 2019-2022, sono 224 su 2.250 – poco meno del 10%. Tale percentuale varia in maniera significativa se si guarda alla destinazione delle opere. Le opere cinematografiche con costi ATL elevati sono poco più del 5% del totale delle opere cinematografiche, mentre nel caso delle opere tv, si arriva a oltre il 20%; un valore superiore a quello delle opere web che si assesta intorno al 10%.

- **aliquota:** 40%;
- **costo eleggibile:** 100% delle spese. Perfezionare i meccanismi volti a escludere le “rifatturazioni” da soggetti con sede legale ubicata fuori dal territorio nazionale (escludere le operazioni di “nazionalizzazione” delle spese estere; prevedere adeguati meccanismi di congruità rispetto a forniture di servizi infragruppo);
- **meccanismo acconto/saldo:** 100% a preventivo;
- **possesso dei diritti:** si applica quanto previsto per il tax credit “standard” – vedi paragrafo [Possesso dei diritti](#).

### Focus contenuti in realtà virtuale per la sala cinematografica

- Prevedere regole specifiche per la produzione di opere in realtà virtuale destinate alla sala cinematografica.

### Sviluppo e opere di intrattenimento

1. **Mantenere il tax credit allo sviluppo**, alzando l’aliquota dal 30% al 40%, in linea con l’aliquota prevista per il tax credit alla produzione nazionale, eliminando i costi di preproduzione dalle spese eleggibili per questa linea di intervento e introducendo un meccanismo per il quale almeno uno di tre sviluppi diventi opera effettivamente diffusa al pubblico.
2. **Allargamento alle spese di sviluppo dei format originali italiani relativamente alle opere di intrattenimento, a condizione che l’opera venga poi effettivamente realizzate e diffusa al pubblico.** A questo scopo è possibile prevedere:
  - a. il riconoscimento del credito d’imposta allo sviluppo solo al termine della produzione e diffusione dell’opera, **oppure**
  - b. termini definiti per la realizzazione e diffusione dell’opera, **oppure ancora**
  - c. il riconoscimento del credito in fase di sviluppo, con trasferimento solo di una parte dell’importo all’Agenzia delle Entrate (es. trasferimento all’Agenzia delle Entrate del 50% del credito) e trasferimento della restante parte solo a seguito della diffusione dell’opera.

### Attrazione investimenti internazionali

1. Il produttore esecutivo **può avere quote di diritti di utilizzazione e sfruttamento** (anche) in Italia; ciò solo se si riescono a prevedere opportuni aggiustamenti per non disincentivare eccessivamente le coproduzioni;
2. **Uniformare le procedure relative alla rendicontazione delle spese:** come per il tax credit alla produzione nazionale, prevedere che le spese siano rendicontate da un revisore avente le caratteristiche previste nel DD del 21 ottobre 2022, n.3373 (c.d. *DD revisori*);
3. **Introdurre un meccanismo per favorire l’utilizzo di talents italiani:** prevedere beneficio del 30% su costi sopra la linea relativi a soggetti non italiani e del 40% per costi relativi a soggetti italiani;
4. **Rafforzamento dei meccanismi di territorializzazione della spesa:**
  - a. rendere non eleggibili tutte le spese sostenute al di fuori del territorio nazionale (*compatibilmente con il vaglio della Commissione Europea*); attualmente sono eleggibili solo le spese sostenute dal produttore in Italia o verso soggetti italiani ma **sono eleggibili spese sostenute al di fuori del territorio nazionale entro il limite del 20%**;
  - b. perfezionare i meccanismi volti a escludere le “rifatturazioni” da soggetti con sede legale ubicata fuori dal territorio nazionale (escludere le operazioni di “nazionalizzazione” delle spese estere); prevedere adeguati meccanismi di congruità rispetto a forniture di servizi infragruppo;

## Distribuzione

1. **Misure per il rafforzamento della distribuzione in sala nel periodo estivo:** Tax credit rafforzato dal 1° aprile al 16 settembre sulle spese P&A, confermando l'aliquota del 50% fino al 15 maggio e incrementando l'aliquota all'80% per il periodo 15 maggio-16 settembre; va in ogni caso ridefinito, ai fini della compatibilità con il sistema degli aiuti di stato, il concetto di film difficile;
2. **Uniformare le procedure relative alla rendicontazione delle spese:** come per il tax credit alla produzione nazionale, prevedere che le spese siano rendicontate da un revisore avente le caratteristiche previste nel DD del 21 ottobre 2022, n.3373 (c.d. *DD revisori*);
3. **Rafforzamento dei meccanismi di territorializzazione della spesa:**
  - a. rendere non eleggibili tutte le spese sostenute al di fuori del territorio nazionale (*compatibilmente con il vaglio della Commissione Europea*); attualmente sono eleggibili solo le spese sostenute dal produttore in Italia o verso soggetti italiani ma **sono eleggibili spese sostenute al di fuori del territorio nazionale entro il limite del 20%**;
  - b. perfezionare i meccanismi volti a escludere le “rifatturazioni” da soggetti con sede legale ubicata fuori dal territorio nazionale (escludere le operazioni di “nazionalizzazione” delle spese estere); prevedere adeguati meccanismi di congruità rispetto a forniture di servizi infragruppo;